



CORSO DI FORMAZIONE

Funzioni del Responsabile
della Prevenzione della Corruzione
e della Trasparenza (RPCT)
ed evoluzione della disciplina
sulla Trasparenza amministrativa

Il Corso è accreditato per la formazione continua
del Consiglio Nazionale Forense e rilascia 4 crediti formativi

www.isle.it

29 gennaio
1 febbraio
2021

Il corso

Il diritto di accesso costituisce un punto essenziale nella storia dei rapporti tra cittadino e Pubblica Amministrazione in Italia. Si tratta di rapporti inizialmente informati al principio della segretezza degli atti e dell'attività amministrativa, poi superato dall'opposto principio della trasparenza, al quale l'art. 97 della Costituzione rapporta ormai l'imparzialità e il buon andamento dell'Amministrazione.

Così si è passati dai primi "vagiti" (l. n. 765/1967, che introdusse la visione degli atti procedurali relativi alle licenze edilizie) al più evoluto accesso alle informazioni ambientali, introdotto dalla l. n. 349/1986, istitutiva del Ministero dell'Ambiente, al c.d. "accesso documentale" introdotto dalla legge sul procedimento amministrativo (l. n. 241/1990) ed attribuito ancora soltanto a coloro che intervengono nel procedimento, o quantomeno necessitano di conoscere un atto perché potenzialmente lesivo di una propria situazione giuridica. Detto processo si è poi evoluto fino alla piena affermazione della trasparenza amministrativa, concepita ormai anche come fattore di prevenzione e di contrasto alle pratiche corruttive che coinvolgono un pubblico amministratore. Questa fondamentale connessione tra le due tematiche della trasparenza e dell'anticorruzione ha tratto linfa da modelli internazionali (Freedom of Information Act, FOIA, statunitense), passando attraverso varie Convenzioni internazionali per approdare alla delega contenuta nella l. n. 190/2012 (legge anticorruzione) e al conseguente d. lgs. n. 33/2013, con la obbligatoria creazione della sezione "Amministrazione trasparente" nei siti della P.A. e con la codifica, nei primi due commi dell'art. 5 come modificati dal d. lgs. n. 97/2016, dell'accesso civico "semplice" e di quello "generalizzato", ad attivare ambedue i quali è finalmente legittimato "chiunque". Si tratta di un processo che appare caratterizzato da una progressiva espansione dei diritti afferenti all' "accesso", con la contemporanea emersione della tematica dei limiti relativi a ciascuno di tali diritti e della legittimazione dell'Amministrazione a opporre un rifiuto, un differimento o a rispondere positivamente solo in parte alla richiesta di accesso (art. 24 della l. n. 241/1990; artt. 5-bis e 7-bis del d. lgs. n. 33/2013; Delibera ANAC n. 1309/2016). Data la stesura piuttosto generica del testo legislativo, è stata la giurisprudenza

a delineare progressivamente i contorni dei diritti di accesso e dei corrispettivi obblighi delle P.A.

In questo processo di affinamento, ad esempio, le "richieste massive", così qualificate dalla sopra citata Delibera dell'ANAC, sono state ricondotte a un vero e proprio abuso del diritto (TAR Lombardia, sentenza n. 1951/2017). Inoltre è stato circoscritto ai soli dirigenti apicali l'obbligo di piena pubblicità dei propri dati personali nel sito "Amministrazione trasparente", nella ricerca di un bilanciamento tra trasparenza e privacy (C. Cost. sentenza n. 20/2019). Viceversa, in tema di accesso agli atti delle procedure di affidamento e di esecuzione dei contratti pubblici, l'Adunanza plenaria del Consiglio di Stato (sent. n. 10/2020) ha risolto il contrasto giurisprudenziale in precedenza determinatosi operando un innovativo bilanciamento tra i diversi interessi pubblici da tutelare, come la trasparenza, la non discriminazione e la concorrenza. All'esito di tale operazione l'Adunanza Plenaria è giunta a chiarire che il diritto all'accesso civico generalizzato ha natura di "diritto fondamentale" e ad affermare la sua conseguente applicabilità anche nell'ambito del comparto dei contratti pubblici, delineando al contempo con maggiore precisione la portata dei limiti assoluti e relativi inerenti a tale diritto.

Un recente e importante consolidamento dell'ampia portata del diritto all'accesso civico generalizzato si rinviene nella pronuncia n. 8615 del 2020 del TAR Lazio, ormai divenuta definitiva dopo la rinuncia del Governo a presentare ricorso al Consiglio di Stato, che ha confermato il dovere di ostensione dei verbali del Comitato Tecnico Scientifico prodromici ai DPCM adottati nel corso del regime di emergenza da COVID-19, cogliendo anche l'occasione per meglio delineare la natura giuridica di detti Atti.

Questo Corso organizzato dall'ISLE, articolato in due mezze giornate per la durata complessiva di otto ore, fornisce a coloro che operano nelle Pubbliche Amministrazioni, agli operatori ed esperti del diritto in genere, a chi agisce nella predisposizione della partecipazione a gare pubbliche, infine a coloro che nei media informano e formano la pubblica opinione, strumenti completi ed aggiornati relativi alle opportunità, ma anche ai limiti, offerti dal nuovo "diritto della trasparenza amministrativa".

I docenti



Silvio Traversa, Segretario generale ISLE

Segretario generale dell'Istituto per la documentazione e gli studi legislativi dal 1995 a tutt'oggi. Si è laureato con lode in giurisprudenza all'Università la Sapienza di Roma nel marzo del 1964. È stato assistente alla cattedra di Diritto costituzionale di quella università con Carlo Esposito e Vezio Crisafulli; ha quindi insegnato dal 1973/74 Diritto parlamentare nell'Università di Catania e Diritto pubblico regionale dal 1977 al 1987 presso l'Università di Siena. Dal 1966 Consigliere della Camera dei deputati ove ha ricoperto gli incarichi di segretario di Commissione, capo della segreteria particolare della Presidente della Camera Nilde Iotti, responsabile di vari Servizi, quindi Vicesegretario generale e infine Segretario generale aggiunto.

Nel 1994 è nominato Consigliere di Stato e nel 1995 svolge le funzioni di Segretario generale della Presidenza del Consiglio durante il Governo Dini. Dal 1998 al 2005 è eletto dal Senato componente dell'Autorità per le Garanzie nelle comunicazioni.

Nel 2010 ha lasciato anticipatamente il Consiglio di Stato ed è nominato con decreto del Presidente della Repubblica Presidente di sezione onorario di quel consesso. È stato per molti anni componente della Corte federale di giustizia sportiva della FGCI ed è autore di numerosi saggi e monografie in materia costituzionale e parlamentare.



Dott. Claudio Venturato, già Consigliere Parlamentare Capo Servizio

Laureato in Economia e Commercio presso l'Università Bocconi di Milano. È stato Consigliere Parlamentare Capo Servizio, durante la sua carriera ha ricoperto numerosi incarichi nell'Amministrazione della Camera dei deputati, tra cui quelli di Coordinatore dell'Unità operativa Dipartimento Finanze, Capo Ufficio disciplina del rapporto di lavoro nell'ambito del Servizio del Personale, Capo Ufficio titolare dell'Incarico di Responsabile per la sicurezza e tutela della salute dei lavoratori sul luogo di lavoro, Capo Servizio Informatica, Capo Servizio dell'Incarico per la qualità della legislazione.

È stato membro del Comitato di gestione dell'Agenzia del Territorio, membro della Commissione governativa di indagine amministrativa sui giochi pubblici. Attualmente Vicepresidente di AIAS – Associazione Italiana Ambiente e Sicurezza. È formatore qualificato da AIAS Academy per la sicurezza sul lavoro ed è certificato da AIASCert come Membro di Organismi di vigilanza 231.

I docenti



Dott. Francesco Merloni, già Presidente ANAC Facente Funzioni

Professore ordinario di Diritto Amministrativo presso l'Università di Perugia - Facoltà di Scienze Politiche, in quiescenza dal giugno 2015. E' stato Ricercatore presso l'Istituto di Studi sulle Regioni del CNR dal suo avvio (dicembre 1971) al 1990. Dal 1982 al 1995 è stato esperto dell'Unione Province d'Italia sugli aspetti generali della riforma dell'ordinamento. Membro del Consiglio Scientifico del Progetto finalizzato CNR "Organizzazione e funzionamento della Pubblica Amministrazione", fino alla sua conclusione (1994). Ha collaborato, in qualità di consulente, con l'OCSE svolgendo in particolare missioni di studio e di supporto a favore dei governi del Portogallo (1986 e 1992) e della Grecia (1987). E' stato Presidente dell'AIIDAP (Association Internationale d'Information et de Documentation en Administration Publique), dell'IISA di Bruxelles per il triennio 1992-94. Dal 1° settembre 1990 al 1° settembre 1993 è stato direttore del Centro di documentazione ISTAT-CNR sulla P.A., nel quadro del Progetto finalizzato "Organizzazione e funzionamento della P.A.", diretto dal Prof. Sabino Cassese. E' stato componente del Gruppo di coordinamento per l'attuazione della legge n. 59 del 1997, costituito presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri. Nel 1997 ha coordinato il Gruppo di esperti incaricato di predisporre schemi normativi per la redazione dei decreti legislativi di attuazione della legge n.59 (poi divenuto d.lgs. n.112 del 1998), nel settore del territorio e dell'ambiente. Dal dicembre 1993 al maggio 1995 è stato consulente del Sindaco di Roma per le questioni relative al governo dell'area metropolitana di Roma. Dal giugno 1995 al giugno 1998 è stato Vice presidente della Provincia di Roma, quale assessore alla Città metropolitana, al riordino istituzionale, alle politiche dell'informazione. Dal giugno al dicembre 1998 è stato Presidente della Provincia di Roma. E' stato membro della Commissione per le autonomie locali, istituita presso il Ministero dell'Interno (12 luglio 1994 - 18 gennaio 1996). Nel 1996 è stato consulente del Ministro dell'Interno per la predisposizione del d.d.l. (A.S. n. 1388) di revisione della legge n. 142 del 1990. Dal 1999 al 2003 è stato consulente del CNR per la predisposizione e per l'attuazione dei regolamenti di organizzazione, in esecuzione del decreto legislativo di riordino. Dal 2000 al 2004 è stato Direttore del Dipartimento Istituzioni e società dell'Università di Perugia. Dal 1999 al 2008 è stato Direttore scientifico della Scuola di Amministrazione pubblica di Perugia (Villa Umbra). Dal 2003 al 2014 è stato presidente, presso il Consiglio d'Europa, del Gruppo di esperti indipendenti per l'attuazione della Carta europea delle autonomie locali. Nel corso del 2012 è stato componente della Commissione per lo studio e l'elaborazione di proposte in tema di trasparenza e prevenzione della corruzione nella pubblica amministrazione, nominata dal Ministro Patroni Griffi e coordinata dal Capo di gabinetto del ministro, il cons. Roberto Garofoli. Dal 14 luglio 2014 è componente dell'Autorità nazionale anticorruzione. Dal 23 ottobre 2019 al 14 settembre 2020 ha svolto la funzione di Presidente dell'Autorità.

I docenti



Dott. Enrico Seta, già Consigliere Parlamentare

Laurea in Filosofia presso l'Università degli Studi di Firenze. Specializzazione presso la Scuola in Beni Archivistici e Librari dell'Università La Sapienza di Roma. Dal 1989 al 2014 Consigliere Parlamentare. È stato responsabile del Dipartimento Infrastrutture, opere pubbliche, ambiente e protezione civile presso il Servizio Studi della Camera dei deputati e successivamente dell'Area internazionale dello stesso Servizio. Nel 2012 è stato chiamato nel Gabinetto del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti con l'incarico di Responsabile della Segreteria Tecnica, che ha ricoperto per tutta la permanenza del Ministro (fino al 2014). Dal gennaio 2014 fino al maggio 2017 ha ricoperto l'incarico di Direttore scientifico dell'Associazione Italiadecide. Dal 2014 al 2018 è stato Capo dell'Ufficio Legislativo del gruppo parlamentare di Area Popolare della Camera dei deputati.



Dott.ssa Anna Corrado, Magistrato del TAR Campania

Laureata in Scienze Politiche nel 1987 e in Giurisprudenza nel 1997, dottore di ricerca in diritto amministrativo, è stata ispettore del lavoro, poi dirigente del Ministero della difesa. Dal 2009 è magistrato amministrativo presso il TAR Campania, sede di Napoli. Da novembre 2017 è componente del Tribunale Nazionale Antidoping. Dal 2013 si occupa della normativa in tema di prevenzione della corruzione e della trasparenza, svolgendo attività di formazione rivolta ai pubblici dipendenti. Da aprile 2015 al 14 luglio 2020 è stata esperta del Consiglio dell'ANAC. Giornalista pubblicista, è autrice di diversi articoli di approfondimento sul tema della trasparenza, dell'accesso ai documenti e accesso civico, della tutela della privacy. Attualmente è componente, in qualità di esperto, della Commissione per la ricognizione e la revisione del sistema normativo della trasparenza e della prevenzione della corruzione costituita presso il Dipartimento della Funzione Pubblica. Infine, è titolare di incarico di docente a contratto in "Responsabilità amministrativa e legislazione anticorruzione" presso l'Università degli Studi di Cassino e del Lazio Meridionale – a.a. 2020/2021.

Prima sessione

29 gennaio

2021

9:00-9:10 **Silvio Traversa***Introduzione al Corso. La Trasparenza amministrativa come strumento di prevenzione della corruzione***9:10-11:10** **Francesco Merloni***La Trasparenza amministrativa tra controllo diffuso dei cittadini sull'amministrazione e prevenzione della corruzione*

- La trasparenza nella legge n. 241/1990, l'accesso noto come "accesso documentale".
- La trasparenza consistente negli obblighi di pubblicare dati, documenti e informazioni nel sito web dell'amministrazione (Sezione Amministrazione Trasparente)
- L'accesso civico, semplice e generalizzato, di cui al d. lgs. n. 33/2013 – Differenze rispetto all'accesso documentale
- Conoscibilità delle informazioni, dei dati e dei documenti nell'accesso documentale e nell'accesso civico semplice
- Pubblicazione obbligatoria di dati relativi all'organizzazione e all'attività delle Amministrazioni
- L'accesso civico generalizzato (FOIA) come complemento della trasparenza che si ottiene attraverso gli obblighi di pubblicazione.
- Il necessario bilanciamento tra diritto all'accesso e interessi pubblici e privati eventualmente confliggenti.
- Le Linee Guida ANAC Garante Privacy sull'accesso generalizzato
- Il trattamento delle richieste di accesso civico generalizzato e il meccanismo di enforcement del diritto del cittadino di conoscere. L'ultima parola al giudice amministrativo.
- I presupposti per una risposta negativa (rifiuto, differimento, limitazione) alle richieste di accesso civico generalizzato. La Determinazione ANAC n. 1309 del 28 dicembre 2016
- Previsioni del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (PTCP) e sua gestione in rapporto agli obblighi di pubblicazione e alle richieste di accesso civico documentale, semplice e generalizzato
- La funzione di controllo attribuita al RPCT nei confronti dell'adempimento dell'Amministrazione e la responsabilità del RPCT.

11:10-11:20 **Coffee break****11:20-13:00** **Enrico Seta***Casi di studio*

Seconda sessione

1 febbraio

2021

9:00–11:00 Anna Corrado

*Diritti e obblighi concernenti l'accesso agli atti e la privacy nella normativa
e nella giurisprudenza*

- Il diritto del cittadino ad ottenere risposta in generale
- Il rischio del “voyeurismo amministrativo”
- Il problema del silenzio dell'Amministrazione e il suo significato
- Il riesame delle richieste e la surroga da parte del RPCT
- La tutela giurisdizionale dei diversi diritti di accesso. Principali problemi
- Il rapporto tra tutela giurisdizionale dei diversi diritti di accesso e Codice del processo amministrativo
- Trasparenza e Privacy: due interessi pubblici contrapposti? Le soluzioni giurisprudenziali per garantire una accettabile compatibilità
- In particolare: quali rapporti, sul piano amministrativo, tra il RPCT e il DPO (Data Protection Officer)?
- L'obbligo di pubblicazione dei dati in forma open (art. 7, d. lgs. n. 33/2013) e il problema dell'indicizzazione dei dati personali in rete
- L'estensione del regime di pubblicità obbligatoria ai dirigenti: documenti e informazioni concernenti i dirigenti da pubblicare obbligatoriamente
- L'estensione dell'obbligo nei confronti di tutti i dirigenti pubblici e le obiezioni mosse alla stessa
- Genesi e contenuti della sentenza costituzionale n. 20 del 2019
- Il bilanciamento operato dalla Corte Costituzionale
- Principio di proporzionalità della norma e criterio della minor lesione possibile di diritti: la differenziazione tra i livelli dirigenziali
- Le questioni aperte relative al d. lgs. n. 33/2013. L'Atto di segnalazione ANAC 20 dicembre 2017 n. 6
- Il regime di pubblicità del settore sanitario
- La competenza ad irrogare le sanzioni previste dal d. lgs. n. 33/2013.

11:00–11:10 Coffee break

Seconda sessione

1 febbraio

2021

11:10-13:00 Claudio Venturato

*La Trasparenza amministrativa e l'accesso agli atti nelle fonti settoriali
(Codice dei contratti pubblici, Disciplina dei concorsi pubblici)*

- Trasparenza come principio base nell'aggiudicazione di appalti e concessioni
- Evidenza pubblica, pubblicazione e pubblicità di bandi e avvisi
- Pubblicità dei programmi di acquisizione delle stazioni appaltanti
- Trasparenza nella partecipazione dei portatori di interessi
- Digitalizzazione delle procedure
- Uso di mezzi di comunicazione elettronici nello svolgimento delle procedure di aggiudicazione
- Disciplina dei conflitti di interesse
- Disciplina dell'accesso agli atti
- La trasparenza amministrativa nelle procedure concorsuali: l'art. 53 del d. lgs. n. 50/2016
- La controversia in seno al Consiglio di Stato sull'applicabilità, nel settore dei contratti pubblici, del solo accesso documentale o anche dell'accesso civico generalizzato
- La soluzione dell'Adunanza Plenaria con la pronuncia n. 10/2020.

Iscrizioni

Costo del corso: 800,00€ +iva



**SPECIAL EARLY BIRD
ISCRIVENDOSI ENTRO IL:**



2 gennaio: ~~800,00€ / 500,00€~~ **350,00€** +iva

26 gennaio: ~~800,00€~~ **500,00€** +iva

Dal 27 gennaio: 800€ +iva

Contatti

+39 06 67 95 142 // comunicazione@isle.it

www.isle.it